

Continua la lotta di milioni di lavoratori per i salari e l'occupazione

# FORTI SCIOPERI IERI A TORINO

## Altre manifestazioni in tutto il Paese

Grande corteo a Catanzaro - La provincia di Sassari bloccata da un'astensione generale - Oggi azioni a Brescia, Palermo, Bari - Si fermano ventidue comuni del basso Lazio - Domani in lotta Cagliari, Cosenza, Caserta e Teramo

Prosegue in tutto il Paese la lotta articolata di milioni di lavoratori per i salari e l'occupazione. Ieri, oltre che a Torino e a Sesto San Giovanni, migliaia di lavoratori hanno manifestato a Venezia dove un altro corteo, come nei giorni scorsi, si è recato presso la sede della Regione Veneto.

Anche a Catanzaro si è svolta una grande manifestazione. Migliaia di lavoratori sono sfilati in corteo per la via della città e hanno manifestato lo sciopero indetto dalle Confederazioni sindacali. Alla giornata di lotta dei lavoratori dell'industria e del commercio, hanno partecipato anche altre categorie.

Nel corteo che si è mosso da piazza Matteotti, con striscioni e cartelli, erano in primo piano a fianco con i lavoratori della SIP, della SIT-Siemens, della SITEL, dell'Edilizia e dell'Intalcanti, altri lavoratori della SIP, della SIT-Siemens, della SITEL, dell'Edilizia e dell'Intalcanti, altri lavoratori della SIP, della SIT-Siemens, della SITEL, dell'Edilizia e dell'Intalcanti.

Una manifestazione ha sottolineato la grande disponibilità di lotta dei lavoratori su una posizione unitaria, attorno alla piattaforma confederale che si è ampliata con i problemi immediati della città (servizi sociali, gas, tasse, trasporti, carovita). Tutto ciò indica anche la necessità, così come è stato sottolineato nella grande assemblea pubblica che ha concluso la manifestazione, di un collegamento e di un rapporto stretto con i problemi dell'agricoltura che sono ormai diventati quelli della città: acqua, energia, mancanza di prodotti alimentari, inquinamento, inquinamento, inquinamento.

In Sardegna si è svolto lo sciopero generale proletario in provincia di Sassari. Scioperi articolati sono avvenuti in diverse altre zone. A Sassari e in altre zone industriali di Porto Torres hanno scioperato chimici, braccianti, alimentari, insegnanti, dipendenti della pubblica amministrazione e del pubblico impiego, bancari, poligrafici, dipendenti degli Enti locali, edili, telefonici, elettrici, autotrofanari, ospedalieri, ecc. ecc. (esclusione dei servizi essenziali). Tutte queste categorie, con gli studenti ed altre migliaia di cittadini, sono confluite in corteo nella piazza del paese. Ha parlato il segretario confederale Aldo Giunti a nome della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Altre grandi manifestazioni di operai, contadini, giovani, sono avvenute a Olbia (ha tenuto il comizio conclusivo il segretario della CGIL, Giuseppe Mura). A Olbia, Giannetto Lay, ad Alghero (ha parlato il compagno Giorgio Macciotta, segretario della Federazione regionale CGIL-CISL-UIL). Ozieri e in altri centri del sassarese sono state svolte assemblee aperte alle forze politiche e sociali. Manifestazioni sono in programma a Brescia (dove parlerà Romeo), a Palermo dove si svolgerà un'assemblea aperta alle forze politiche e sociali. Manifestazioni sono in programma a Brescia (dove parlerà Romeo), a Palermo dove si svolgerà un'assemblea aperta alle forze politiche e sociali.

Da segnalare lo sciopero generale che oggi investirà ventidue comuni del basso Lazio. In particolare la giornata di lotta è stata decisa dalla Fiat di mettere in cassa integrazione dal 23 dicembre al 7 gennaio 4.100 dipendenti dello stabilimento di Piedimonte, dove si producono i motori per le 131 L. La decisione, che non è giustificabile visto che contemporaneamente l'azienda sta ampliando gli impianti e ha recente introdotto un nuovo modello della 131, si inquadra nel tentativo della casa automobilistica torinese di intimorire gli operai e di far dichiarare la crisi del settore.

Le annunciare riduzioni di orario alla Fiat hanno provocato reazioni a catena nelle poche fabbriche della zona. Alla giornata di lotta hanno aderito anche l'Unione commercianti e la Confesercenti. Un corteo partirà dal piazzale della stazione e raggiungerà piazza Diaz.

Domani, venerdì, uno sciopero generale si svolgerà in tutta la provincia di Cagliari. Inoltre, manifestazione di scioperi articolati, a Cosenza (dove parlerà Boni), a Caserta (con Marianetti) e a Teramo.

**Astensione dal lavoro**  
**notturno 13 novembre**  
ROMA, 13 novembre  
E' stato sospeso, a partire dal 10 novembre 1974, il servizio notturno da parte del personale di custodia dei musei, gallerie, scavi ecc. Resterà però in servizio quello di giorno. Questa forma di lotta è stata intrapresa perché il governo non ha ancora emanato il provvedimento relativo al pagamento della indennità prevista per chi presta servizio nelle ore notturne.

TORINO, 13 novembre  
A Torino oggi, all'interno di numerose fabbriche grandi e piccole, erano in programma scioperi articolati di alcune ore per la vertenza generale, che hanno fatto registrare una partecipazione notevolissima, tanto più se si considera la pesante situazione esistente nella provincia, dove su 450 mila dipendenti dell'industria ce ne sono ormai 100-120 mila ad orario ridotto con cassa integrazione; un operato su quattro cioè è stato colpito dagli attacchi padronali al salario ed alla occupazione.

Hanno scioperato all'85 per cento i lavoratori della FIAT Spa Stura e della sezione telai, che hanno dato vita a cortei di alcune migliaia di operai nelle officine, al 98 per cento quelli della FIAT Abartù ed al 85 per cento quelli della Materferro. Negli stabilimenti FIAT dove il ricorso della cassa integrazione è stato massiccio, si è avuta una partecipazione che va dal 40 al 50 per cento a Mirafiori e più limitata all'OSA Lingotto (in questi casi, oltre che della difficile situazione aziendale con decine di migliaia di operai colpiti nel salario dalla riduzione d'orario, occorre tener conto della maggior difficoltà di organizzare scioperi all'interno della fabbrica, mentre ieri uno sciopero esterno di tutta la giornata alla FIAT di Rivale aveva visto l'adesione della quasi totalità di operai ed impiegati).

Nelle altre grandi fabbriche del Torinese, gli scioperi sono scesi al 90-95 per cento nei due stabilimenti Pirelli di Rutilino, alla Pininfarina, Bertone, Ipra di Pianezza, Microtecnica, Acciaierie Mandelli, nei due stabilimenti della Venchi Unica, nei cotonifici Valle Susa di Collegno a Mathi.

Generalmente altissime sono state le adesioni alle fermate in decine di medie e piccole fabbriche, soprattutto nella "cintura torinese". A Binasco si è svolta una manifestazione di diverse centinaia di operai. Follissime delegazioni di lavoratori si sono recate stamane alle direzioni torinesi dell'ENEL e dell'Azienda elettrica municipale, reclamando la riduzione della tariffa elettrica per i consumi familiari.

Va ancora segnalata l'altra partecipazione agli scioperi ordinati dai lavoratori del commercio. Nel supermercato Standa e in altri gruppi, commesse e dipendenti si sono fermati stamane con adesioni variabili dal 70 al 100 per cento.

**Contro il provocatorio atteggiamento della direzione della Breda Fucine**  
**Metallurgici in corteo a Sesto S. Giovanni**  
Manifestazione davanti allo stabilimento dell'Efim - Intransigente posizione dell'azienda di fronte alle richieste dei lavoratori - Comizio del compagno Breschi, segretario della FLM milanese

SERVIZIO  
SESTO SAN GIOVANNI, 13 novembre  
Migliaia di lavoratori metallurgici delle fabbriche di Sesto San Giovanni sono sfilati in corteo questa mattina, nel centro della città. I lavoratori metallurgici sestoesi hanno dato un'altra prova della loro unità e compattezza venendo a manifestazione in loro solite file di lotta per battere il provocatorio atteggiamento di chiusura che la direzione della Breda porta avanti ormai da più di quattro mesi.

Soltanto ore di sciopero non sono state sufficienti perché la direzione della Breda Fucine (azienda di partecipazione statale), retrocedesse dalla posizione di grave intransigenza che ha assunto da quando si è fatta carico di rappresentare un punto di riferimento per la vertenza reazionaria e antilavorista con cui la classe padronale intende colpire le conquiste e le lotte del movimento dei lavoratori.

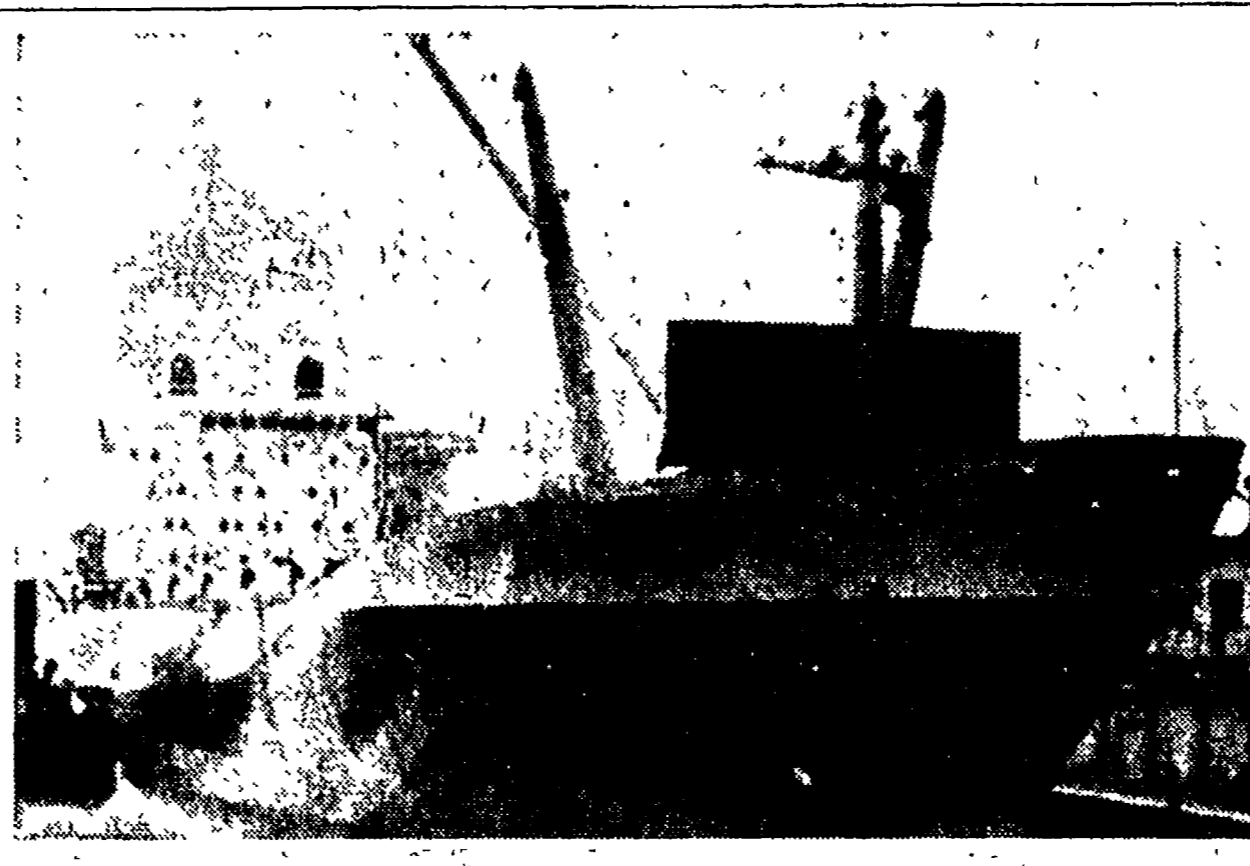
Le stesse identiche richieste che le organizzazioni sindacali hanno avanzato nelle altre grandi industrie della zona (alla Magneti Marelli, Ercole Marelli, Breda Termomeccanica, ecc.) e che in queste aziende sono state al centro degli importanti accordi già raggiunti sono state più volte respinte dalla direzione della Breda Fucine.

Il compagno del Consiglio di fabbrica della Breda Fucine, ha ricordato le tappe della lotta in corso: in settembre la direzione aziendale le rispose che le trattative non erano ancora iniziate e rinvii la possibilità di concludere l'accordo, mettendo in atto gravi provocazioni all'interno del stabilimento, come la chiusura del settore di produzione e di un ulteriore attacco alle condizioni dei lavoratori nonché alle possibilità di una ripresa economica.

**Bruno Ugolini**  
**A Roma convegno sull'industria farmaceutica**  
MILANO, 13 novembre  
Si apre domani a Roma, al palazzo dei convegni della "Piera", un convegno indetto dalla federazione unitaria laica degli industriali (FULI), sull'iniziativa del sindacato di un'industria farmaceutica finalizzata alla riforma sanitaria.

Al lavoro, che proseguono anche nella giornata di venerdì, parteciperanno delegati di aziende farmaceutiche, lavoratori di altre categorie, dirigenti delle Confederazioni, dei partiti democratici e amministratori delle Regioni.

Scopo del convegno è quello di definire la posizione del sindacato su un problema fondamentale, come quello della riforma sanitaria, in un momento in cui i grandi gruppi chimici tendono ad assicurarsi posizioni privilegiate nei confronti della stessa riforma.



OGGI IL VARO DELL'«AMERICANA» GENOVA — Stamane alla banchina di levante di ponte Andrea Doria l'Italcanti consegnerà alla società di navigazione «Italia» la turbonave portacontenitori «Americana», costruita nei Cantieri Navali di Sestri Ponente. La modernissima unità da carico entrerà in servizio sulla rotta del Nord America. L'«Americana» che ieri è stata presentata ai giornalisti, sarà affiancata, questa primavera, dalla gemella «Italica». Oltre a 1.079 contenitori da 20 piedi (circa 6 metri) la turbonave può trasportare 360 autoveicoli e dispone di cinque casse per carichi liquidi e di due stive di 4.700 metri cubi per merci seche. Il suo apparato motore (costruito nel CNTR di Riva Trigoso) può sviluppare una potenza di 38.000 cavalli vapore; ha una portata lorda di 23.900 tonnellate. NELLA FOTO: l'«Americana» ormeggiata a ponte Andrea Doria.

di tanto irraggiungibile e i lavoratori della Breda Fucine?», si è chiesto Breschi: chiedono, come in tutte le altre aziende, il miglioramento del premio di produzione e dell'accantonamento della quattordicesima retribuzione; chiedono il contributo dell'azienda alla soluzione dei problemi sociali.

Forse la Breda Fucine non accetta le proposte sindacali soltanto perché non potrebbe sostenere l'onere finanziario, perché si troverebbe cioè in difficoltà economiche? C'è da dire che la direzione non è infatti disposta a concedere 17 mila lire mensili d'aumento a patto però che se si regalano decine di mi-

gliata di ore straordinarie a sua completa discrezione per un anno: è un ricatto che dimostra come l'azienda non abbia problemi economici (le ordinazioni in base si accumulano) ma anzi, il suo, è uno scoppo puramente politico che andrebbe, se passasse, ad aggravare la crisi e la disoccupazione nel Paese.

Ma il cartellone che stamane nel corso della manifestazione sovratassa l'ingrosso della Breda Fucine, con un monito che è già una risposta di lotta chiara e ferma: «Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

**Sabato ferme le autolinee**  
ROMA, 13 novembre  
La segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, preso in esame lo sciopero di sabato 14 novembre, sono i lavoratori del settore di far procedere con più decisione il processo di politicizzazione del settore e la legittima richiesta di applicazione integrale dell'intesa nazionale che prevede la parificazione del trattamento economico e normativo dei lavoratori delle autolinee a quello degli autotrofanieri.

In questo quadro, e per il significato più generale della lotta degli autotrofanieri, la segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL, richiama l'attenzione delle organizzazioni territoriali perché assumano tutte le iniziative necessarie a sostegno della lotta in corso, precisando l'impegno già da loro espresso in questo senso.

**Incontro con i patronati italiani**  
**Stoccarda: impegno della DGB per gli emigrati**  
STOCCARDA, 13 novembre  
Per iniziativa dell'ITNCA-CGIL di Stoccarda si è tenuto il 12 novembre nella capitale del Baden Württemberg un importante incontro tra i rappresentanti dei patronati sindacali e delle associazioni democratiche degli emigrati e dirigenti dei sindacati (DGB). All'incontro, nel quale la DGB era rappresentata da Manfred Hach e dal consulente legale Beck, erano presenti l'ITNCA (Catena), la FILEF (Da Re), le ACLI ITINAS, l'ALEF, e Su Nurahe e altri.

Per la prima volta la DGB ha assunto un chiaro impegno in favore degli emigrati, impegnando in tre punti che brevemente riassumiamo: 1) garantire un maggiore e diretto impegno contro i licenziamenti e contro la cacciata dalle abitazioni aziendali; 2) garantire una maggiore assistenza legale agli emigrati iscritti, per impedire che si verifichino operazioni tipo quella della Volkswagen (autolicensing); 3) intervenire presso gli uffici del lavoro (Arbeitsämter), il cui ritardo nel disbrigo delle pratiche per il sussidio di disoccupazione danneggia gli emigrati e rende loro difficile rimanere in Germania e cercare un nuovo posto di lavoro.

impegno articolato in tre punti che brevemente riassumiamo: 1) garantire un maggiore e diretto impegno contro i licenziamenti e contro la cacciata dalle abitazioni aziendali; 2) garantire una maggiore assistenza legale agli emigrati iscritti, per impedire che si verifichino operazioni tipo quella della Volkswagen (autolicensing); 3) intervenire presso gli uffici del lavoro (Arbeitsämter), il cui ritardo nel disbrigo delle pratiche per il sussidio di disoccupazione danneggia gli emigrati e rende loro difficile rimanere in Germania e cercare un nuovo posto di lavoro.

impegno articolato in tre punti che brevemente riassumiamo: 1) garantire un maggiore e diretto impegno contro i licenziamenti e contro la cacciata dalle abitazioni aziendali; 2) garantire una maggiore assistenza legale agli emigrati iscritti, per impedire che si verifichino operazioni tipo quella della Volkswagen (autolicensing); 3) intervenire presso gli uffici del lavoro (Arbeitsämter), il cui ritardo nel disbrigo delle pratiche per il sussidio di disoccupazione danneggia gli emigrati e rende loro difficile rimanere in Germania e cercare un nuovo posto di lavoro.

impegno articolato in tre punti che brevemente riassumiamo: 1) garantire un maggiore e diretto impegno contro i licenziamenti e contro la cacciata dalle abitazioni aziendali; 2) garantire una maggiore assistenza legale agli emigrati iscritti, per impedire che si verifichino operazioni tipo quella della Volkswagen (autolicensing); 3) intervenire presso gli uffici del lavoro (Arbeitsämter), il cui ritardo nel disbrigo delle pratiche per il sussidio di disoccupazione danneggia gli emigrati e rende loro difficile rimanere in Germania e cercare un nuovo posto di lavoro.

Nel capoluogo su prezzi, distribuzione e associazionismo

# Domenica protesta di dettaglianti da tutto il Piemonte

L'iniziativa del comitato regionale dell'ANCD - La categoria di fronte a sempre più gravi difficoltà per una crescente contrazione delle vendite

DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 novembre

Domenica 17 si svolgerà a Torino una manifestazione regionale dei dettaglianti piemontesi. L'iniziativa è stata assunta dal comitato regionale dell'Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti (ANCD) e dal gruppo di lavoro ad essa aderenti per affrontare il problema dei prezzi, della distribuzione e dell'associazionismo. La manifestazione viene organizzata in oltre 40 punti in tutti i comuni di quartiere di Torino e ad essa sono state invitate le forze politiche, sindacali e quelle professionali dei commercianti singoli ed associati.

Per i temi posti e le forze cui si rivolge, l'incontro di domenica 17 non si presenta quindi come una delle ricorrenti assemblee di categoria, ma si propone un discorso politico più generale. E' un discorso che del resto a Torino e in Piemonte è già stato avanzato, sia pure da un gruppo ancora limitato di dettaglianti, con le iniziative, in corso in queste settimane, contro il carovita assunto d'intesa con i quartieri, con la produzione agricola associata, con i Comuni e conconcretati con i panieri di generi alimentari di prima necessità a prezzi ridotti e controllati.

«Si è partiti», dice Mario Cucchiari, segretario regionale dell'ANCD, «dalla consapevolezza che la crisi economica in atto colpisce non solo i lavoratori, ma fa sentire i propri effetti anche sui commercianti, e che, in presenza di sempre più gravi difficoltà per una crescente contrazione delle vendite, gli aumenti continui dei prezzi inoltre riducono i margini di guadagno del dettagliante e indeboliscono la sua capacità operativa, anche perché la mancanza di credito e la debole struttura economica gli impediscono di rinnovarsi e di far fronte agli approvigionamenti. E' in questa situazione e di fronte a questi problemi che i dettaglianti, uniti dei gruppi associati di avviare le vendite dei "panieri" di generi alimentari a prezzi ridotti e controllati, e di avviare le vendite dei "panieri" di generi alimentari a prezzi ridotti e controllati, e di avviare le vendite dei "panieri" di generi alimentari a prezzi ridotti e controllati.

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

«Non si dirigono le fabbriche e nemmeno si governa il Paese contro le scelte dei lavoratori».

Grave episodio ad Airola (Benevento)

# Padrone investe operaio in sciopero

AIROLA (Benevento), 13 novembre  
Un gravissimo episodio è avvenuto ad Airola (Benevento) contro un gruppo di operai che scioperavano per ottenere l'applicazione del contratto. Numerosi lavoratori della ditta Sibilli, industria del legno, mentre si intrattenevano davanti al cancello della fabbrica, venivano investiti, con un camion, da uno dei titolari dell'impresa. Questi, Giuseppe Ruggiero, era giunto a qualche minuto prima davanti alla fabbrica e senza pronunciare parola si era posto alla guida di un «FIAT 616», si era fermato un attimo al cancello, ripartendo con forte accelerazione e investendo gli operai.

Mentre una parte di essi riusciva a scapparsi, l'operaio Giuseppe Falzarano, di 21 anni, veniva investito. Il Ruggiero, riportava il camion all'interno dei cancelli della fabbrica, fuggendo poi a bordo di una «Giulia». L'operaio investito, immediatamente soccorso dagli scampati, veniva accompagnato presso la propria abitazione, per la lontananza di un qualsiasi luogo di ricovero. Al Falzarano venivano riscontrate contusioni e lesioni alla testa e all'emitorace destro.

In merito all'accaduto è stata sporta denuncia alla stazione dei carabinieri di Airola, per tentato omicidio colposo.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.

La Sibilli è una azienda che fabbrica roccetti di legno per l'avvolgimento di cavi per conto della Pirelli e dell'Alfa-cavi; impiega per questa lavorazione circa 20 dipendenti che da un anno chiedono la applicazione del contratto nazionale di lavoro, percependo essi soltanto 60 mila lire mensili. Solo ieri l'ufficio provinciale del lavoro di Benevento ha convocato le parti.